



Lonicera etrusca Famiglia CAPRIFOLIACEE

CAPRIFOGGIO ETRUSCO, MANSORINO

ETIMOLOGIA - Il nome Lonicera è dedicato al medico e botanico tedesco Adam Lonitzer (1528-1586), autore del saggio *Naturalis historiae opus novum*.

L'aggettivo *etrusca* invece è l'italianizzazione dell'aggettivo latino *etruscus*, *-a*, *-um*, che significa "originario dell'Etruria", probabilmente in riferimento al fatto che la pianta è diffusa soprattutto nelle zone peninsulari centro-meridionali italiane.

AMBIENTE - La Lonicera etrusca è una pianta tipicamente mediterranea; nell'Italia centromeridionale e sul Carso cresce spontaneamente. Si sviluppa nei boschi asciutti o misti, all'interno degli arbusteti e delle siepi dalla costa alla zona appenninica interna, da 0m a 500m sul livello del mare, ma talvolta si riesce a

trovare anche in territori di altitudine superiore, fino ai 1100m sul livello del mare.

CARATTERI BOTANICI

FUSTO - La pianta è rampicante, quindi non ha tronco. Il fusto arriva a 7m di altezza ed ha la corteccia, papiracea, glabrescente, che si stacca facilmente e ricoperta da numerose lenticelle puntiformi nerastre nei rami alti, verde-purpureo in quelli bassi.

FOGLIE - Decussate e caduche, sono di colore verde scuro sulla parte superiore, più chiare su quella inferiore, più o meno pelose su entrambe le facce ma glabre quando mature, quelle vicine all'infiorescenza sono ovate, connate, ottuse, le superiori dei rami fioriferi ovate, connate, ellittiche, quelle basali e dei rami sterili sono obovate, libere, cuneate, eccezionalmente attenuate in un corto picciolo. Esistono alcune varianti della Lonicera con foglie leggermente diverse.

FIORI - Zigomorfi col calice glabrescente, la corolla è bilabiata, inizialmente rosa porpora o bianco-rosata, poi giallastra o bianco-giallastra, il labbro inferiore è ricurvo a maturità, gli stami sono 5 su filamenti pelosi alla base con antere lineri-oblunghe, lo stilo è capitato. I fiori si presentano riuniti in coppie isolate o in infiorescenze. Di notte sono molto profumati, infatti attirano pronubi soprattutto dell'ordine degli *sfigidi*, che ne garantiscono l'impollinazione. Esistono diverse varietà di Lonicera etrusca, con fiori leggermente diversi, ad esempio nella varietà *superba* sono più grandi.

Fioritura: da maggio a luglio.

FRUTTI - Bacche più o meno sferiche di 5-7 mm di diametro, rosse a maturazione, contenenti semi ovoidali finemente papillosi, rossi, succosi, velenosi per l'uomo ma mangiati dagli animali.

Talvolta la pianta si moltiplica anche per margotta.

USI - I fiori vengono utilizzati come astringente e nella cura di dermatosi, inoltre si usa un loro distillato come profumo. Assieme alle foglie erono da espettorante, sedativo dei bronchi e per calmare la tosse e il singulto; corteccia e fusto erano anticatarrali, diuretici, depurativi, diaforetici, usati per renella, le congestioni del fegato e della milza. In Sardegna le foglie venivano utilizzate come cicatrizzante. Molto spesso la pianta è coltivata come ornamentale.